



DISTRETTO DI FIDENZA

Comprende i Comuni di: Fidenza, Salsomaggiore Terme, Noceto, San Secondo P.se, Busseto, Polesine, Zibello, Fontanellato, Fontevivo, Sissa, Trecasali, Soragna, Roccabianca.

Il Servizio Sociale del Distretto di Fidenza dispone di una segreteria centrale, che fornisce le informazioni necessarie per rivolgersi al Servizio Sociale del Comune di residenza.

SEGRETERIA CENTRALE DI FIDENZA

Telefono: 0524.515 511

Indirizzo: Via Berenini n° 151 Fidenza

Orari di apertura: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00

Il martedì e il giovedì anche dalle ore 14.30 alle ore 17.30

Il Servizio Sociale del Distretto di Fidenza comprende al suo interno l'area minori-famiglie (0-18 anni) e adulti (18-64 anni). Dopo il compimento degli anni 65 la competenza passa al Servizio Anziani.

La presa in carico da parte del Servizio Sociale è possibile solo se la persona è in possesso dei seguenti requisiti:

- avere la Residenza nel Comune di riferimento;
- in caso di persone o nuclei stranieri, essere in possesso di regolare titolo di soggiorno sul territorio nazionale. Ai sensi della Legge 119 del 15 ottobre 2013 è possibile accogliere, almeno in emergenza, donne, sole o con figli, in condizione di irregolarità per garantire la tutela e la messa in protezione in attesa di valutare l'idoneità per la richiesta di permesso di soggiorno ex art. 18 bis.

SEGNALAZIONE DELLA VIOLENZA

Ogni Comune facente parte del Distretto di Fidenza, comprendendo al suo interno sia l'Area Minori che l'Area Adulti, possiede una/due assistenti sociali di riferimento.

La segnalazione di un episodio di violenza deve quindi essere rivolta all'assistente sociale referente del luogo di residenza della persona.

La segnalazione di una donna vittima di violenza può avvenire:

- **in forma diretta:** la donna si rivolge spontaneamente al servizio sociale;
- **in forma indiretta:** la situazione di violenza viene portata all'attenzione del servizio sociale da: forze dell'ordine, strutture sanitarie, vicinato, parenti, associazioni di volontariato, parrocchie, amici o qualunque altra persona che ne venga a conoscenza.

VALUTAZIONE

Segue la segnalazione ed è finalizzata a valutare se esistono i presupposti per la presa in carico.

Nel caso di minori la presa in carico avviene automaticamente solo su mandato dell'autorità giudiziaria, oppure a seguito alla segnalazione da parte delle strutture sanitarie.

PRESA IN CARICO

È la fase successiva alla valutazione e viene attivata qualora esistano i presupposti.

Prevede il coinvolgimento di tutte le figure professionali necessarie, che possono essere, a seconda della problematicità rilevata nella situazione: psicologo, neuropsichiatria, educatore.

ELABORAZIONE E CONDUZIONE DEL PROGETTO

Prevede il coinvolgimento e la condivisione, in tutte le sue fasi, con i servizi di competenza (Centro Antiviolenza, Forze dell'Ordine, Associazioni di Volontariato, strutture per minori).

La stesura del progetto varia a seconda della presenza o meno di minori all'interno del nucleo familiare.

Il presupposto fondamentale per la elaborazione e realizzazione del progetto è l'adesione, e quindi la volontà, della donna, in ogni fase del progetto.

Nel caso di nucleo madre-figlio l'elaborazione del progetto viene condiviso, ove ne sussistano i presupposti, con la madre, tenendo in conto che l'obiettivo prioritario del servizio sociale è la tutela del minore.

Nel caso in cui venga meno la collaborazione della madre, e si riscontrino elementi pregiudizievoli per il figlio, il servizio sociale per tutelare il minore applica l'art. 403 c.c. (segnalazione in Procura).

Nella fase di prosecuzione del progetto l'operatrice/operatore sociale svolge il ruolo di coordinamento e di messa in rete dei servizi esistenti, prevedendo momenti di confronto e aggiornamento sull'avanzamento del progetto e coordinamento delle risorse e dei servizi attivati.

Questi ultimi seguiranno concretamente gli obiettivi previsti dal progetto individualizzato, aggiornando periodicamente il servizio sociale.

Per i Comuni facenti parte del Distretto di Fidenza, in presenza di situazioni di emergenza, si può chiamare la segreteria centrale del servizio sociale al seguente numero di telefono: 0524-515 511.

Negli orari invece di chiusura degli uffici, in presenza di situazioni di emergenza, ci si può rivolgere direttamente al Centro Antiviolenza di Parma 333.6205276.

Il Centro Antiviolenza di Parma risponde alle emergenze dal lunedì al giovedì dopo le ore 18.00; il venerdì dopo le ore 14.00 e nelle giornate di sabato e domenica.

I casi gestiti in emergenza dal Centro Antiviolenza, verranno poi segnalati al servizio sociale territorialmente competente il giorno lavorativo immediatamente successivo (o il lunedì se l'emergenza è avvenuta durante il fine settimana).

Compito del servizio sociale sarà valutare se sussistano o meno i presupposti per la presa in carico.

Gli interventi in emergenza si rifanno a procedure operative atte a tamponare il bisogno immediato e si differenziano dalla prassi del servizio sociale che opera con progettualità finalizzata al raggiungimento dell'autonomia della persona/nucleo nel lungo periodo.